



Potenza, 17 OTT. 2017

Alla VIII Commissione
Ambiente Camera Deputati
Roma
com_ambiente@camera.it

Prot. n. 40868

Ns. Rif.

Si prega citare sempre nella risposta

Oggetto: *Emergenza Idrica Regione Basilicata.*

Il servizio idrico integrato in Basilicata fa riferimento ad unico gestore "Acquedotto Lucano SpA", che provvede alla captazione, alla potabilizzazione, all'adduzione e alla distribuzione ai 130 Comuni lucani, oltre che al collettamento ed alla depurazione dei reflui.

Il fabbisogno annuo idropotabile attuale è di circa 95.000.000 di mc ed è garantito principalmente da prelievi sorgentizi (per circa il 58%) ed integrato da acque potabilizzate prelevate da invasi (per circa il 22%) e da forniture in sub-distribuzione da altri Gestori (per circa il 20 %).

Le scarse precipitazioni piovose e nevose dello scorso inverno hanno determinato una consistente riduzione degli apporti sorgentizi fronteggiata in parte con una integrazione maggiore dell'acqua potabilizzata, in parte con l'utilizzo di altre risorse non utilizzate in genere a causa dell'elevato costo energetico, in parte con una serie di investimenti a carattere di urgenza realizzati con i soldi della tariffa del Servizio Idrico Integrato.

Sin dal mese di giugno sono state attuate altre misure quali:

- una campagna straordinaria di ricerca e riparazione delle perdite nelle reti di distribuzione e di controllo e regolazione dei flussi nei serbatoi;
- la chiusura dei fontanili pubblici ed una sistematica attività di controllo e monitoraggio sui consumi anomali e sugli usi impropri della risorsa, in collaborazione con le Amministrazioni comunali;
- un programma di interruzioni notturne della erogazione in molti comuni in modo da garantire ai serbatoi il mantenimento delle riserve.

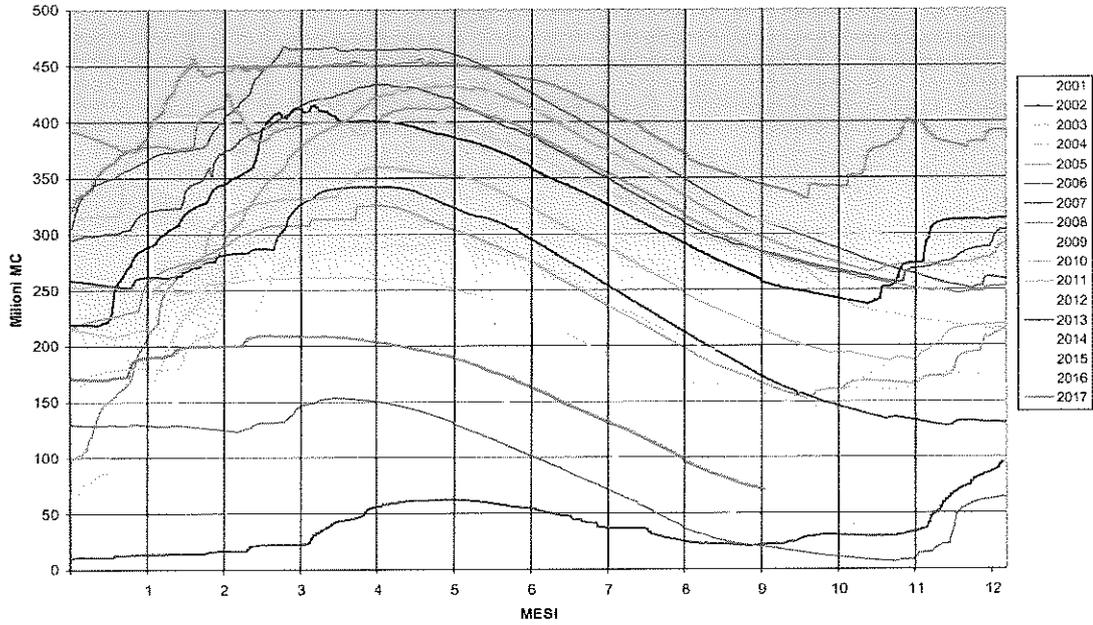
La carenza di risorsa trova riscontro nella riduzione significativa dei volumi invasati nelle dighe lucane (il cui utilizzo idropotabile è prevalentemente della Regione Puglia); infatti, nell'invaso di **Monte Cotugno**, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si registra una minore disponibilità di circa 115 milioni di metri cubi (-35%); circa 39 milioni in meno nel **Pertusillo** (-45%) mentre, nell'invaso del **Camastra** (il cui utilizzo idropotabile è esclusivamente lucano) mancano circa 900.000 metri cubi (-20%).

La situazione è ben evidenziata nei 4 grafici di seguito riportati; nei primi tre si vede l'andamento dei volumi invasati nelle tre dighe succitate paragonate agli anni precedenti; nel quarto grafico si analizza lo Schema Basento-Camastra in cui si evidenzia come il progressivo

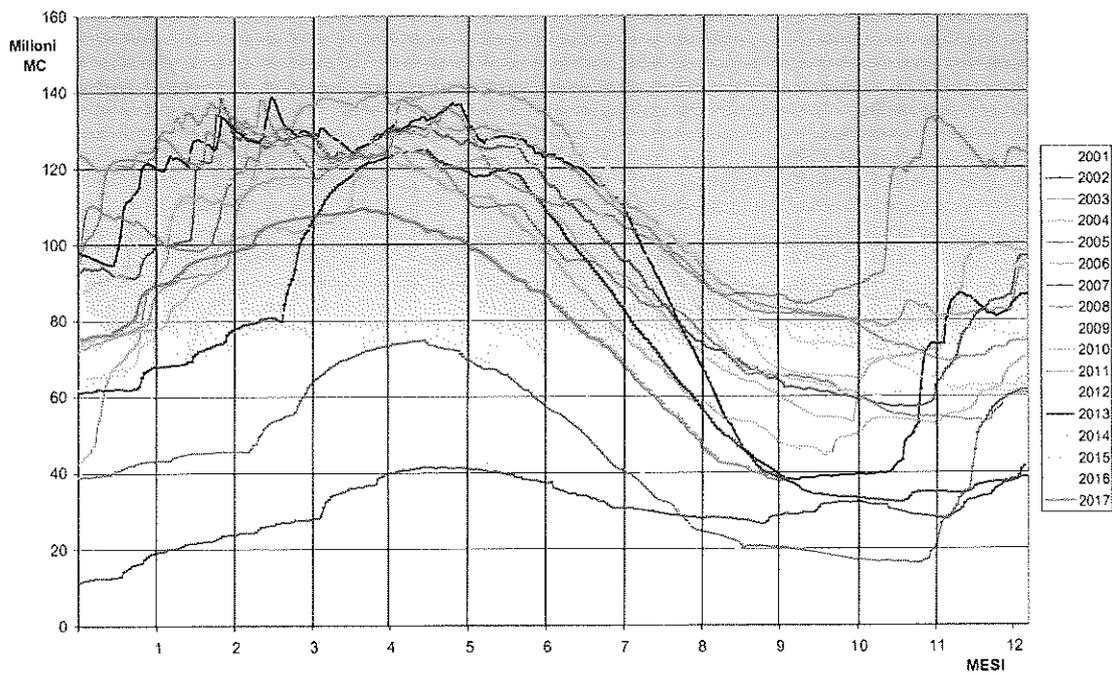


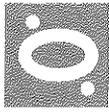
calo delle sorgenti a servizio dello Schema sia stato fronteggiato da un maggior prelievo di acqua dall'Invaso del Camastra.

INVASO MONTE COTUGNO

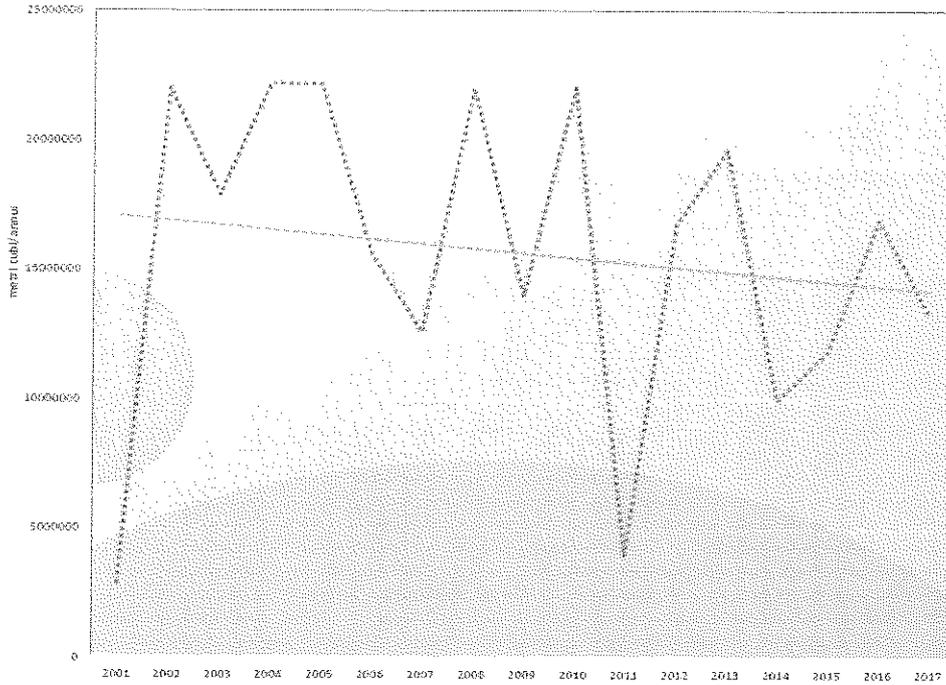


INVASO PERTUSILLO

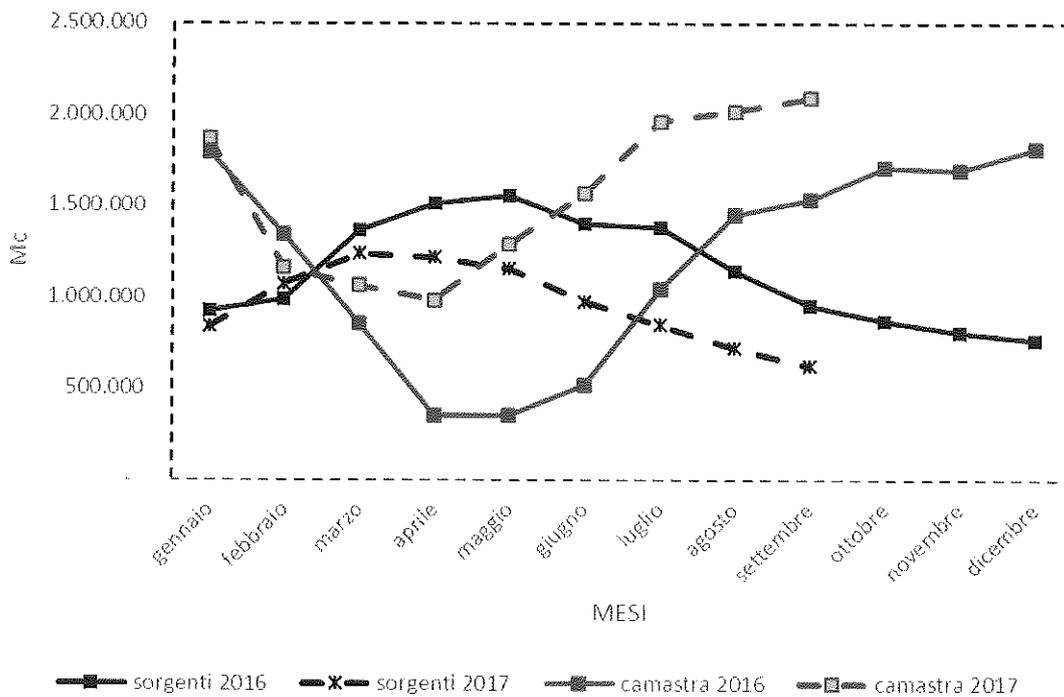


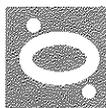


Invaso del Camastra



VOLUMI DI ACQUA PRELEVATI DA SORGENTI E INVASO CAMASTRA





Le misure attuate hanno mitigato ad oggi i disagi all'utenza; il perdurare della siccità, considerato in particolare i tempi di ritorno della disponibilità di risorsa delle sorgenti (che progressivamente riducono il loro apporto nei periodi autunnali) determinerà nei prossimi mesi una ulteriore indisponibilità di risorsa che porterà, inevitabilmente, ad adottare misure di restrizione dell'acqua erogata in gran parte dei comuni lucani anche nelle ore diurne.

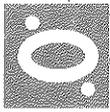
PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

Con delibera dell'Amministratore Unico della Società, nel 2016 Acquedotto Lucano ha approvato l'aggiornamento del Piano Pluriennale degli investimenti complessivo di € 760.835.220,87 che comprende sia gli investimenti già finanziati (per € 201.007.919,99) sia quelli da candidare a futuri finanziamenti (per € 559.532.300,88), di seguito riassunti nella sottostante tabella.

Gli interventi proposti, qualora finanziati, consentirebbero l'ottimizzazione del sistema idrico integrato della Basilicata con la risoluzione delle maggiori problematiche legate principalmente:

- alla obsolescenza delle reti idriche che determina elevati costi manutentivi, dispersione della risorsa idrica ed alti costi energetici, dovuta anche alla significativa estensione degli acquedotti rurali, particolarmente fatiscenti;
- l'adeguamento del sistema di trattamento dei reflui con la risoluzione delle infrazioni comunitarie (che attualmente riguarda 40 agglomerati) e la messa in sicurezza degli altri depuratori a potenziale rischio infrazione.

	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIATO	N. INTERVENTI FINANZIATI	IMPORTO DA FINANZIARE	N. INTERVENTI DA FINANZIARE
PIANO DEGLI INVESTIMENTI - A - RISPARMIO ENERGETICO	€ 34.266.000,00			€ 34.266.000,00	21
PIANO DEGLI INVESTIMENTI - B - DEPURATORI	€ 166.464.914,68	€ 47.898.613,80	21	€ 118.566.300,88	81
PIANO DEGLI INVESTIMENTI - C - SCHEMI IDRICI INTERCOMUNALI	€ 230.300.000,00	€ 36.800.000,00	6	€ 193.500.000,00	15
PIANO DEGLI INVESTIMENTI - D - RETI IDRICHE	€ 215.181.148,72	€ 51.446.148,72	24	€ 163.450.000,00	98
PIANO DEGLI INVESTIMENTI - E - RETI FOGNARIE	€ 114.613.157,47	€ 64.863.157,47	18	€ 49.750.000,00	41
TOTALE	€ 760.825.220,87	€ 201.007.919,99		€ 559.532.300,88	



PROGRAMMI INVESTIMENTI IN CORSO

Per quanto attiene il programma in corso, relativamente al solo settore idrico (Schemi Idrici Intercomunali e reti di distribuzione) sono in fase di esecuzione interventi per circa 60 M€, in appalto interventi per circa 9 M€ ed in fase di progettazione interventi per complessivi 18 M€.

Detti interventi, avranno un effetto sicuramente positivo rispetto alla criticità sopra esposta, ma non sono assolutamente sufficiente a raggiungere gli obiettivi prefissati da Acquedotto Lucano ossia quelli di ridurre le perite idriche reali da circa il 50% al 30%.

FUTURA PROGRAMMAZIONE

Per quanto attiene la nuova programmazione, ossia le risorse destinate dalla Regione Basilicata al Servizio Idrico Integrato attraverso il PO-FESR 2014-2020, il FSC 2014-2020 ed il Piano Operativo Ambiente, sono state considerate prioritarie le esigenze del settore depurazione considerata la necessità di risolvere in maniera definitiva le problematiche legate alle infrazioni comunitarie e, più in generale, al miglioramento della funzionalità dei depuratori.

Di conseguenza, rispetto alla disponibilità finanziaria complessiva, pari a circa 132 M€ (65 M€ dall'FSC, 52 M€ dal PO-FESR e circa 15 M€ dal Piano Operativo ambiente), sono stati destinati alla depurazione oltre 76 M€, attraverso un accordo di programma sottoscritto tra le parti lo scorso mese di giugno.

Altri 10 M€ sono stati destinati all'efficientamento energetico, mentre ulteriori 30 M€ ad alcuni interventi sugli Schemi Idrici Intercomunali, finalizzati alla loro messa in sicurezza ed al miglioramento funzionale degli stessi.

Di conseguenza, la disponibilità finanziaria per l'adeguamento e l'ammodernamento delle reti, il cui programma è in fase di definizione con la Regione Basilicata, ammonta a poco più di 15 M€, cifra assolutamente inadeguata rispetto alle necessità di risoluzione delle problematiche già evidenziate, che ammonta ad oltre 163 m€.

Anche i 30M€ destinati agli Schemi Idrici Intercomunali non consentono di intervenire in maniera strutturale sugli stessi considerato che il Piano Pluriennale degli Investimenti ha una previsione di interventi per oltre 193 M€.

Per quanto detto, si ritiene opportuno evidenziare la necessità di reperire ulteriori finanziamenti per almeno 70 M€ da destinare al settore idrico; di questi almeno 40 M€ al rifacimento ed all'ammodernamento delle reti di distribuzione dei Comuni (in primis Potenza ed altri abitati del suo interland) che registrano un elevato tasso di dispersione della risorsa ed i restanti 30 M€ agli Schemi Idrici Intercomunali (in particolare Schemi Marmo, Frida e Basento-Camastra).

L'Amministratore Unico

Michele Vita